

VOLUME LXII – NN. 2-4

APRILE-DICEMBRE 2008

**RIVISTA ITALIANA
DI ECONOMIA DEMOGRAFIA
E STATISTICA**

COMITATO SCIENTIFICO

Prof. LUIGI DI COMITE, Prof. FRANCESCO FORTE, Prof. GIOVANNI MARIA GIORGI
Prof. VINCENZO LO JACONO, Prof. MARCELLO NATALE, Prof. ALBERTO QUADRIO CURZIO
Prof. GIOVANNI SOMOGYI

COMITATO DI DIREZIONE

Prof. PIETRO BUSETTA, Prof. CATELLO COSENZA, Prof.ssa SILVANA SCHIFINI D'ANDREA
Prof. SALVATORE STROZZA, Prof. SILIO RIGATTI LUCHINI

DIRETTORE

Prof. ENRICO DEL COLLE

REDAZIONE

Dott. GIOVANNI CARIANI, *Redattore capo*

Dott. CLAUDIO CECCARELLI, Dott. ANDREA CICCARELLI, Dott.ssa PAOLA GIACOMELLO
Prof.ssa ANNA PATERNO, Dott.ssa ANGELA SILVESTRINI
GABRIELLA BERNABEI, *Segretaria di Redazione*



Direzione, Redazione e Amministrazione

Piazza Tommaso de Cristoforis, 6

00159 ROMA

TEL. e FAX 06-43589008

E-mail: sieds@tin.it

Stampato da CLEUP sc
“Coop. Libreria Editrice Università di Padova”
Via G. Belzoni, 118/3 – Padova (Tel. 049/650261)
www.cleup.it

INDICE

<i>In questo numero</i>	7
RELAZIONI	
Onofrio Amoruso, Antonella Rinella, <i>Geopolitica del Mediterraneo: iniziative locali e nuove centralità</i>	11
Youssef Courbage, <i>Perspectives des politiques migratoires en europe a l'epreuve de la demographie des deux rives de la mediterranee</i>	27
Vittorio Daniele, Paolo Malanima, <i>Divari di sviluppo e crescita nel Mediterraneo 1950-2005</i>	53
Carlos De Cueto Nogueras, Victoria Eugenia Novoa Buitrago, <i>La influencia de la inmigración en las políticas de reclutamiento militar en España</i>	77
Bodo Freund, <i>The mediterranean region from german angles glances at geography, journalism and political science</i>	91
Oscar Garavello, <i>Gli accordi euro-mediterranei verso la zona di libero scambio: il "work programme" di metà percorso</i>	109
Anna Maria Lazzarino Del Grosso, <i>L'Unione Europea e le culture politiche del Mediterraneo</i>	141
Milosav Milosavljević, <i>Poverty in Serbia</i>	155
Eros Moretti, <i>L'integrazione economica e sociale degli immigrati albanesi</i>	175

Antonio Murolo, <i>Sostenibilità dello sviluppo economico nel Mediterraneo</i>	189
Silvana Schifini D'Andrea, <i>Percezione della povertà e dell'esclusione sociale nei Paesi mediterranei dell'Unione Europea</i>	213
Gheorghe Stoica, <i>La Romania, Bulgaria e il mar Nero; il loro ruolo nell'Unione europea</i>	239

COMUNICAZIONI

Anna Maria Altavilla, Maurizio Mondello, <i>Analisi della mortalità per causa nell'area a rischio ambientale di Milazzo</i>	251
Francesco Antonio Anselmi, <i>Turismo sostenibile e sviluppo economico territoriale</i>	259
Fabrizio Antolini, Francesca Petrei, <i>L'indicatore di situazione economica è un indicatore di povertà?</i>	269
Vincenzo Asero, Venera Tomaselli, <i>Specializzazione dell'offerta e strutturazione della spesa turistica</i>	277
Giuseppe Avena, Romana Gargano, <i>Indagine conoscitiva sulle abitudini e propensioni alla lettura degli studenti universitari di "Editoria e Giornalismo"</i>	285
Giuseppe Avena, Santina Pilato, Demetrio De Domenico, <i>Strumenti di statistica testuale e text mining per l'analisi di articoli sulla contaminazione delle mozzarelle in Campania</i>	293
Pietro Busetta, Dario Corso, <i>Il mercato del lavoro in Italia e l'effetto scoraggiamento</i>	303
Erika Calabrese, Angela Coscarelli, <i>La fecondità delle donne egiziane: un'analisi empirica</i>	311

Erika Calabrese, Angela Coscarelli, Andrea Filella, <i>Partenariato euromediterraneo: obiettivi da raggiungere ed opportunità da cogliere...</i>	319
Francesco Chelli, Chiara Gigliarano, Elvio Mattioli, <i>Heterogeneity in household consumptions: the case of Marche Region.....</i>	327
Andrea Ciccarelli, Tatiana Gaborin, <i>Politiche di sviluppo e processi di convergenza delle regioni italiane del Mezzogiorno.....</i>	335
Rosario D'Agata, Venera Tomaselli, La localizzazione del comportamento elettorale. Una proposta metodologica per l'analisi territoriale dei dati.....	343
Giuseppe De Bartolo, Manuela Stranges, <i>Stime della fecondità delle straniere in Italia per nazionalità attraverso l'applicazione di funzioni matematiche.....</i>	351
Enrico Del Colle, Eleonora Scarsella, <i>Flussi turistici effettivi nella regione Abruzzo: un tentativo di misura.....</i>	359
Roberto Gismondi, Patrizia Perini, Massimo Alfonso Russo, <i>Variazioni climatiche ed effetti sul turismo interno in Italia.....</i>	367
Filippo Grasso, Maria Elisabetta Azzarà, <i>Valutazione dei consumi delle famiglie nelle politiche territoriali.....</i>	375
Pietro Iaquina, <i>Alcuni aspetti dei sinistri stradali nella Provincia di Cosenza.....</i>	385
Letizia La Tona, Angela Alibrandi, <i>The use of hierarchical models for the building abusiveness study.....</i>	393
Massimiliano Mascherini, Daniele Vidoni, <i>Caratteristiche della partecipazione sociale in Europa: il caso dell'Europa mediterranea.....</i>	401
Elena Pirani, Silvana Schifini D'Andrea, <i>Differenze regionali nei processi di esclusione sociale nell'Europa mediterranea.....</i>	409
Giovanni Portoso, <i>Rilievi ed osservazioni sulla massimizzazione del Chi quadrato.....</i>	417

<i>Angela Silvestrini, Alcune considerazioni sulla possibile integrazione dei dati derivanti dalle rilevazioni correnti per la stima di alcune caratteristiche dei minori stranieri in Italia.....</i>	427
<i>Valeria Silvestri, Alessandro Polli, Migrazioni ambientali e unione europea. Quale protezione?.....</i>	435
<i>Domenico Summo, Tommaso Pepe, Eterogeneità economica tra i paesi del partenariato euro-mediterraneo.....</i>	443
<i>Informazioni generali, informazioni per gli Autori e regole per la composizione dei testi.....</i>	451

LA LOCALIZZAZIONE DEL COMPORTAMENTO ELETTORALE. UNA PROPOSTA METODOLOGICA PER L'ANALISI TERRITORIALE DEI DATI

Rosario D'Agata, Venera Tomaselli¹

1. Dall'economia, alla società, alla politica: ipotesi sugli effetti del contesto

La scelta dell'unità d'analisi territoriale, in uno studio sul comportamento elettorale, deve valutare elementi che travalicano i meri confini amministrativi, tentando di cogliere quelle dimensioni maggiormente connesse al fenomeno in oggetto, al fine di pervenire ad una caratterizzazione strutturale e morfologica dell'area territoriale. Alla luce di tale considerazione, il lavoro propone come unità d'analisi i Sistemi Locali del Lavoro (SLL) che appaiono maggiormente indicati per l'analisi territoriale dei comportamenti elettorali, poiché da una parte introducono dimensioni socio-economiche non comprese nell'unità di livello inferiore (comune); dall'altra, colgono peculiarità strutturali non rintracciabili in unità d'analisi più ampie (provincia).

I SLL sono individuati dall'ISTAT in base alle informazioni che derivano dal Censimento, raccolte nella parte specifica del questionario - matrice *origine-destinazione* - relativa alla rilevazione dei movimenti che i residenti nei comuni effettuano per raggiungere i luoghi dove svolgono attività lavorative, di studio o altro. Essi sono ottenuti aggregando i comuni territorialmente contigui, da cui i soggetti si spostano e verso cui si dirigono, al fine di determinare il perimetro dell'area gravitazionale all'interno della quale si realizza tale forma di costante interscambio (ISTAT, 1997).

Attraverso apposite procedure di *clusterizzazione*, elaborate sulla base di criteri quali l'autocontenimento, la contiguità spaziale e la relazione spazio-tempo, sono stati, quindi, definiti nell'intero territorio nazionale 688 SLL utilizzando i dati raccolti in occasione del XIV Censimento 2001 (ISTAT, 2005), che rappresentano l'organizzazione territoriale della società e dell'economia del Paese (Coppola e Mazzotta, 2005).

In questo contributo, l'ipotesi è orientata a valutare se proprio in ragione della loro specificità, i SLL possono rappresentare unità d'analisi utili all'interpretazione

¹ Il presente lavoro è stato svolto congiuntamente dagli autori. Più in particolare, il paragrafo 3 è stato redatto da Rosario D'Agata ed i paragrafi 1, 2 e 4 da Venera Tomaselli.

dei comportamenti elettorali, laddove il mero dato relativo al luogo di residenza probabilmente non è di per sé sufficiente. La rete di relazioni costruite in ambiti differenti dal luogo di residenza e, quindi, l'influenza che esse possono esercitare può verosimilmente incidere sul manifestarsi di determinati fenomeni, quali un comportamento di voto piuttosto che un altro o la propensione a partecipare o ad astenersi. In una società complessa, in cui i soggetti possono entrare in contatto con chiunque, superando limiti spaziali e temporali, il luogo di lavoro, di studio, di svolgimento di attività di *loisir* può configurarsi come area privilegiata per lo strutturarsi e la condivisione di opinioni ed orientamenti (ISTAT, 1997).

Se i comportamenti di unità aggregate di livello micro, pertanto, non sono assunti come indipendenti tra loro, ma in parte possono essere orientati e/o determinati dalle connotazioni strutturali delle unità di livello macro cui appartengono, i SLL costituiscono uno strumento di analisi per indagare la struttura socio-economica secondo una prospettiva territoriale, considerando i luoghi in cui la popolazione risiede e svolge abitualmente le proprie attività.

2. Misure sintetiche per l'analisi comparativa degli aggregati territoriali

Seguendo l'approccio logico-concettuale dell'analisi dei dati relativi ad unità territoriali, la metodologia statistica propone alcune tipologie di misure, già formalizzate per lo studio di fenomeni di natura economica e demografica, utili ai fini dell'attribuzione dei caratteri del contesto territoriale cui si riferiscono i fenomeni oggetto di studio (Del Colle ed Esposito, 2000; D'Angelo, 1995).

Mutuandone gli assunti metodologici dall'ambito econometrico, in cui sono prevalentemente applicate, fra queste misure è stato scelto il quoziente di *localizzazione* ai fini della definizione della caratterizzazione politica delle aree territoriali in cui il comportamento elettorale è rilevato. Tale indice sintetico (1) fornisce informazioni sulla distribuzione di grandezze relative a fenomeni osservati in unità d'analisi differenti per scala, forma e dimensioni:

$$L_{ij} = \frac{X_{ij}/X_i}{X_{.j}/X_{..}} \quad (1)$$

Attraverso tale misura si proverà ad individuare quelle unità d'analisi che mostrano una consistenza difforme rispetto all'andamento del fenomeno in oggetto ovvero l'esito elettorale ottenuto dalle forze politiche. Nello specifico l'attenzione si focalizzerà su quelle forze politiche maggiormente legate alla dimensione territoriale: la Lega Nord ed il Movimento per l'Autonomia (MpA). È stato calcolato il quoziente di *localizzazione* con lo scopo di individuare quelle unità

d'analisi che mostrano una misura di consistenza diversa rispetto all'andamento del fenomeno nell'area territoriale di riferimento.

Come si evince dalla (1), tale quoziente si calcola come rapporto tra l'intensità della modalità j del fenomeno relativo alla partizione territoriale i e l'intensità della stessa modalità riferita all'intero territorio di cui la precedente unità è parte.

Nell'applicazione qui proposta, qualora nella specifica unità micro (SLL), il grado di consenso a favore di una determinata forza politica risultasse maggiore del consenso raccolto dalla medesima forza politica nell'intero ambito territoriale considerato - la ripartizione geografica formulata dall'ISTAT - si otterrebbe un valore del coefficiente superiore ad 1; e viceversa, nel caso in cui il valore medesimo fosse inferiore ad 1. I due valori dell'indice sono, pertanto, speculari e forniscono informazioni in merito alla variabilità/specificità delle singole micro partizioni territoriali nella distribuzione della grandezza sotto osservazione, rispetto alla distribuzione della medesima grandezza nella macro area di riferimento.

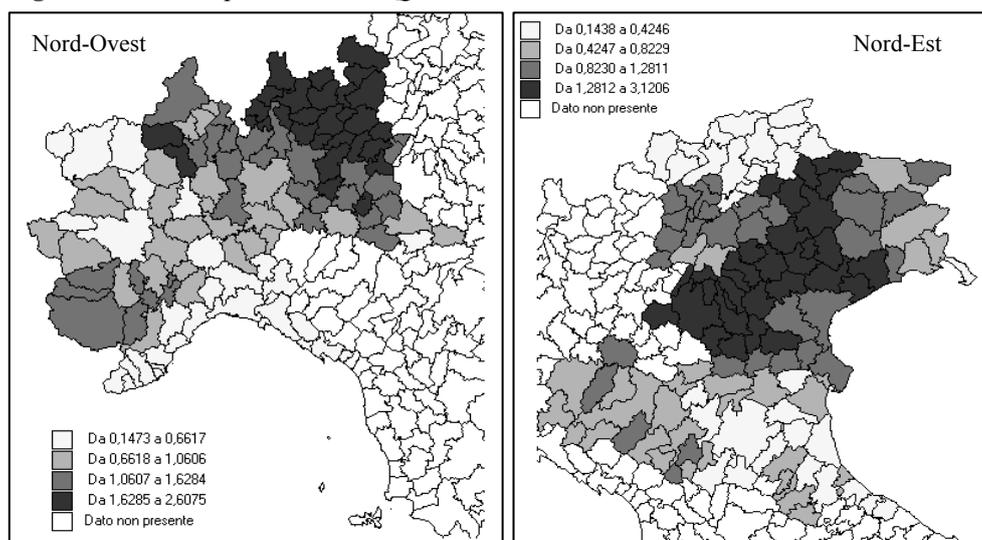
3. Materiali ed analisi

L'analisi è stata svolta sui dati delle elezioni Politiche del 2008 forniti dal Ministero dell'Interno, rilevati a livello comunale ed aggregati successivamente per SLL. Questi ultimi rappresentano, quindi, l'unità d'analisi di livello micro ovvero il numeratore della (1). Al fine di evidenziare eventuali peculiarità territoriali, si è proceduto ad aggregare i dati elettorali per macro aree seguendo la ripartizione territoriale dell'ISTAT che distingue tra Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole, ottenendo così il denominatore del *quoziente di localizzazione*.

L'interesse per la dimensione territoriale, che guida il lavoro e che giustifica l'impiego del suddetto quoziente, ha diretto l'analisi verso quelle forze politiche che appaiono maggiormente legate alle istanze del territorio o, comunque, territorialmente connotate. In un primo momento, quindi, l'attenzione è stata rivolta alla *performance* della Lega Nord, forza politica a vocazione territoriale per definizione e sulle aree identificabili come proprio bacino elettorale (Fig.1). Attraverso l'impiego dei quartili si evidenzia come nel Nord-Ovest sui 30 SLL con un valore maggiore del 3° quartile (1,6285), 27 si collocano in Lombardia, 2 Piemonte e 1 in Trentino Alto Adige. Tra i SLL lombardi, inoltre, 8 insistono prevalentemente in territorio bresciano, 6 in quello bergamasco e altrettanti in provincia di Sondrio. È opportuno sottolineare il significato del quoziente: un valore del quoziente di localizzazione pari a 2 evidenzia che in quel SLL la Lega ha ottenuto una percentuale (calcolata sul totale dei voti validi) doppia rispetto alla percentuale di consensi ottenuta in tutta l'area di riferimento (Nord-Ovest).

Analizzando la localizzazione della Lega Nord nel Nord-Est, tra i 31 SLL con valore maggiore del 3° quartile (1,2812), 28 sono compresi in territorio veneto, 2 in Friuli Venezia Giulia e 1 in Trentino Alto-Adige. All'interno del Veneto, inoltre, 8 si trovano in provincia di Verona, 6 nel vicentino e altrettanti 6 nel bellunese.

Figura 1 – Elezioni politiche 2008. Quozienti di localizzazione: LEGA NORD.



In una seconda fase, al fine di individuare eventuali relazioni tra il comportamento elettorale e la dimensione strutturale dei SLL, è stato calcolato il *quoziente di localizzazione* relativo alla connotazione produttiva delle aree, considerando il numero di occupati per settore di attività economica. Tra gli strumenti metodologici noti in letteratura e finalizzati ad analizzare la relazione tra due variabili, è stato scelto l'indice di cograduazione ρ di Spearman. È apparso interessante, infatti, evidenziare non tanto la relazione tra le due variabili considerate, quanto, piuttosto, la relazione tra le posizioni (ranghi) occupate dai SLL in relazione alle due dimensioni. Per comprendere la relazione tra la localizzazione della dimensione produttiva e la localizzazione del comportamento elettorale nel Nord-Ovest è stato calcolato il *quoziente di localizzazione* non solo in relazione ai consensi ottenuti dalla Lega Nord ma anche in relazione alle *performance* delle due maggiori forze politiche: il Partito delle Libertà (PDL) ed il Partito Democratico (PD). Come si evince dalla tabella riassuntiva (Tab. 1), il consenso per la Lega Nord nel Nord-Ovest tende a localizzarsi in quei SLL caratterizzati da un tessuto produttivo di tipo industriale ($\rho = 0,596$) legati, in particolare, al settore manifatturiero ($\rho = 0,453$) ed appare, di contro,

negativamente cograduato con la localizzazione del settore produttivo della Pubblica Amministrazione ($\rho = -0,691$) e dei trasporti ($\rho = -0,623$). Sempre nelle aree del Nord-Ovest si rileva come il PDL tende a localizzarsi in quei SLL caratterizzati da un settore produttivo prevalentemente legato ai Servizi Pubblici ($\rho = 0,443$) ed al commercio ($\rho = 0,422$). La localizzazione del PD, infine, appare cograduata positivamente con la localizzazione del numero di occupati nel settore produttivo delle attività di intermediazione ($\rho = 0,438$) e negativamente col numero di occupati nel settore dell'industria delle costruzioni ($\rho = -0,610$).

Tabella 1 – Valore del coefficiente di cograduazione tra quozienti di localizzazione.

Settore produttivo	Nord Ovest			Nord Est
	Lega	PDL	PD	Lega
Agricoltura	-0,183	0,181	0,008	-0,366
Altre (Comm.)	-0,403	0,422	0,031	-0,366
Altre (Intermed.)	-0,347	0,264	0,438	-0,304
Altre (Istruz.)	-0,354	-0,039	0,341	-0,309
Altre (Prof. Imprend.)	-0,526	0,307	0,381	0,141
Altre (Pub. Amm.)	-0,691	0,338	0,317	-0,185
Altre (Serv. Pub.)	-0,618	0,443	0,309	-0,405
Altre (Serv. Soc.)	-0,226	0,113	0,334	-0,169
Altre (Trasp.)	-0,623	0,208	0,395	-0,206
Altre Tot.	-0,606	0,411	0,236	-0,344
Ind. (Costr.)	0,306	-0,139	-0,610	0,036
Ind. (Energia)	-0,172	-0,158	0,204	-0,119
Ind. (Manif.)	0,453	-0,370	0,003	0,388
Ind. Tot.	0,596	-0,466	-0,169	0,432

Dopo aver osservato la localizzazione dei consensi ottenuti dalla Lega Nord, nelle area settentrionale, l'attenzione è posta sulla *performance* della seconda forza politica a vocazione territoriale che insiste prevalentemente nelle aree meridionali del Paese: l'MpA. Da una prima osservazione del cartogramma relativo al *quoziente di localizzazione*, si nota come il consenso del movimento autonomista si concentri prevalentemente in Sicilia (Fig. 2) dove si collocano 55 degli 83 SLL con un valore maggiore del 3° quartile (1,3786) ovvero il 62% di tutti i SLL siciliani.

Anche in questo caso, è stato calcolato il *quoziente di localizzazione* relativo al numero di addetti per ciascun settore produttivo ed il coefficiente di cograduazione tra le due localizzazioni (Tab. 2).

La forza della relazione appare tendenzialmente inferiore rispetto a quanto registrato precedentemente per la Lega Nord. Tuttavia, il segno negativo della relazione tra consensi ottenuti dall'MpA e in numero di addetti nel settore industriale ($\rho = -0,332$) potrebbe indicare una sostanziale differenza nella struttura produttiva delle aree che caratterizzano il serbatoio elettorale delle due forze autonomiste.

Figura 2 – Elezioni politiche 2008: Sud e Isole.
Quozienti di localizzazione: MpA

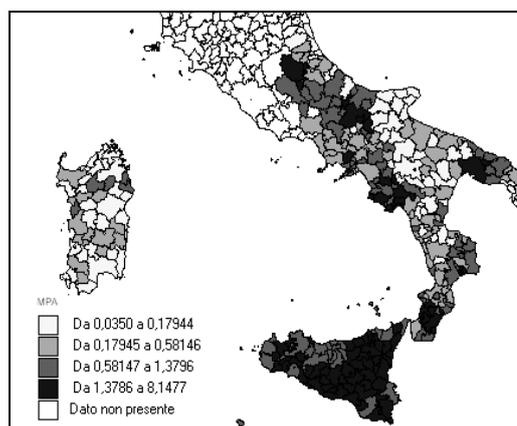


Tabella 2 – Valore del coefficiente di cograduazione tra quozienti di localizzazione.

Settore produttivo	MPA
Altre (Istruz.)	0,268
Altre (Pub. Amm.)	0,260
Altre Tot.	0,194
Agricoltura	0,165
Altre (Serv. Soc.)	0,134
Altre (Intermed.)	0,106
Altre (Trasp.)	0,051
Altre (Comm.)	-0,057
Altre (Prof. Imprend.)	-0,057
Ind. (Costr.)	-0,101
Ind. (Energia)	-0,119
Altre (Serv. Pub.)	-0,147
Ind. (Manif.)	-0,223
Ind. Tot.	-0,332

Per meglio comprendere la struttura produttiva dei SLL in cui si concentra il consenso per l'MpA, è stato ricalcolato il *quoziente di localizzazione* considerando solo la Sicilia (Fig. 3). In virtù della breve storia dell'MpA (fondato nel 2005) e dell'esito elettorale ottenuto - 1,1% su base nazionale alla Camera, contro l'8,3 della Lega Nord - un'analisi territorialmente più ridotta potrebbe fornire maggiori informazioni relativamente alla struttura economica dell'elettorato dell'MpA.

Figura 3 - Elezioni Politiche 2008: Sicilia.
Quozienti di localizzazione: MpA.

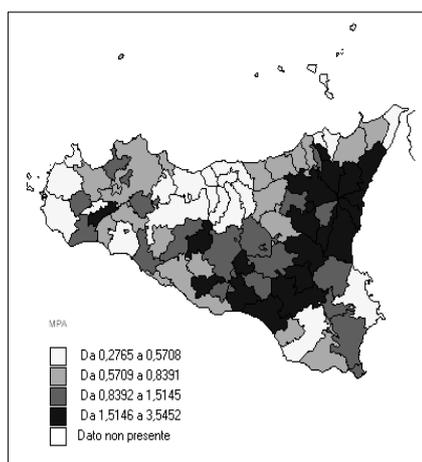


Tabella 3 - Quozienti di localizzazione dei settori produttivi dei SLL con quoziente di localizzazione di MpA maggiore del 3° quartile (1,534).

SLL	Agricoltura	Ind.Tot.	Altre tot.
569	1,6719	0,7732	1,0265
592	1,7663	1,1389	0,9026
599	2,7835	1,5245	0,7088
600	0,6996	0,7788	1,0917
606	1,9789	0,8592	0,9777
613	1,8041	1,5965	0,7532
615	0,9563	1,0281	0,9940
616	1,5264	1,1739	0,9079
617	1,1894	0,8666	1,0298
622	1,1523	1,5291	0,8197
624	0,8228	1,0209	1,0055
626	2,7262	1,3567	0,7666
627	1,5335	0,9790	0,9699
628	0,3343	1,0292	1,0365
629	1,0192	0,9408	1,0177
630	2,3502	1,1982	0,8433
631	3,2562	1,2025	0,7795
632	1,9642	1,1245	0,8936
633	3,4560	0,9363	0,8511
MEDIA	1,7364	1,1083	0,9145

Se si considerano i SLL più 'autonomisti', ovvero quei SLL che mostrano un *quoziente di localizzazione* del consenso attribuito all'MpA nell'Isola maggiore del 3° quartile (1,534), dall'analisi della localizzazione dei settori produttivi (Tab. 3), si evince che in media i SLL più vicini all'MpA sono caratterizzati da una struttura produttiva prevalentemente agricola (1,736) e si concentrano sostanzialmente nel territorio catanese. Dei 12 SLL compresi nella provincia di Catania, infatti, 11 presentano un quoziente di localizzazione maggiore del 3° quartile.

4. Conclusioni

L'applicazione di misure di analisi del territorio ha permesso di osservare la relazione tra tratti politico-elettorali e definizioni della struttura produttiva delle aree in cui formazioni a forte connotazione territoriale emergono rispetto al panorama generale delle forze politiche in competizione.

Lo studio consente di riconoscere un elettorato della Lega Nord più localizzato in quelle aree del Nord caratterizzate da una struttura produttiva di tipo tendenzialmente industriale: maggiormente nelle aree nord-occidentali del Paese piuttosto che in quelle nord-orientali². La localizzazione del consenso ottenuto dalla Lega Nord nel Nord-Ovest e nel Nord-Est, inoltre, sembrerebbe non interessare le grandi aree metropolitane. Province come Brescia, Bergamo, Sondrio, nel Nord-Ovest e Verona, Vicenza e Belluno nel Nord-Est, roccaforti del movimento leghista, rappresentano piuttosto la dimensione 'provinciale' del Nord. Nei grandi centri urbani, invece, caratterizzati da settori produttivi legati al terziario - servizi pubblici, di intermediazione, ecc. - si registra una maggiore localizzazione del consenso attribuito alle due maggiori forze politiche: PDL e PD.

Nel Sud, invece, l'elettorato dell'MpA presenta una forte localizzazione territoriale limitata alla Sicilia ed alla specifica area della provincia di Catania. È la prevalenza dei SLL che insistono in questa parte della regione che denota non soltanto una forte presenza elettorale di questo soggetto politico di matrice territoriale ma che certamente è collegato anche ad un radicamento territoriale di una già preesistente classe politica da cui il Movimento ha avuto origine. La connotazione agricola attribuita alla struttura economica si riscontra, inoltre, in un'area ancora più circoscritta in cui proprio la suddetta classe politica è storicamente presente.

² In questo ultimo caso, in realtà, potrebbe incidere l'inclusione operata dall'ISTAT di una regione, l'Emilia Romagna che tradizionalmente appare politicamente connotata come area di Sinistra. Questo elemento inevitabilmente incide sul calcolo del *quoziente di localizzazione* proprio perché contribuisce a determinare il denominatore del quoziente.

Riferimenti bibliografici

- D'Angelo G. 1995, *Elementi di statistica spaziale*, Monduzzi, Bologna.
- Del Colle E. e Esposito G. F. (a cura di) 2000, *Economia e statistica per il territorio*, FrancoAngeli, Milano.
- Coppola G. e Mazzotta F. 2005, *I Sistemi Locali del Lavoro in Italia: aspetti teorici ed empirici*, CELPE, Quaderni di ricerca, n. 2, Salerno.
- ISTAT 1997, *I Sistemi Locali del Lavoro 1991*, ISTAT, Roma.
- ISTAT 2005, *I Sistemi Locali del Lavoro 2001*, ISTAT, Roma.

Summary

The localisation of electoral behaviour. A methodological proposal to analyse territorial data

The paper inquires to the structural and geographic peculiarities of electoral behaviour. The link with territorial dimension of structural components and electoral dynamics becomes the focus of the analysis.

In this essay the employ of *Sistema Locale del Lavoro* (SLL) - local labour district - is proposed as unit for the analysis of electoral behaviour in order to investigate the relationship with socio-economic dimensions. To study clustered territorial units, several measures have been formalised for economic and demographic analysis but, and this is our hypothesis, they are valid also for the study of electoral behaviour: localisation measures.

The application tries to define the units according their different electoral behaviour. The interest of the study, namely, is focalised upon the political parties much more linked to the territorial dimension: *Lega Nord* and *Movimento per l'Autonomia*.

Rosario D'AGATA, Ricercatore in Statistica Sociale presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Catania.

Venera TOMASELLI, Professore associato in Statistica Sociale presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Catania.